

COLTIVIAMO LA DIVERSITÀ

// NOTIZIARIO di



RETI PER LA BIODI- VERSITÀ

**Banche Dati Sementi
Biologiche**
LIVESEED

Orti urbani
L'esperienza di Scandicci

DYNAVERSITY
La costruzione di una rete europea
per la biodiversità agricola





DAL CAMPO

Rilievi di campo nell'ambito del progetto **Cereali Resilienti 2.0** presso l'Azienda Agricola Biologica Floriddia (Peccioli) 25 Maggio 2021

(foto: Veronica Mencacci)

**Ad ogni terreno
il suo seme...
a ogni seme il
suo terreno.**

I NOSTRI SOCI

Antica Terra Gentile | Arcoiris s.r.l. | Associazione
Agricoltori e Allevatori Custodi di Parma |
Associazione Arca Biodinamica | Associazione
Italiana Agricoltura Biologica (AIAB) | Associazio-
ne per l'Agricoltura Biodinamica | Associazione
La Fierucola | Associazione Il Forno di Vincenzo
| Associazione Marina Serra | Associazione La Pi-
azzoletta | Associazione La Pimpinella a.p.s | As-
sociazione Solidarietà per la Campagna Italiana
| Associazione Veneta dei Produttori Biologici |
CampiAperti - Associazione per la sovranità al-
imentare | Centro Sperimentale Autosviluppo -
Domusamigas | Civiltà Contadina |
Cultivarecondividendo | Consorzio della Quaranta-
tina | Consorzio produttori della Solina d'Abruzzo
| Cooperativa La Terra e il Cielo | Coordinamento
Toscano Produttori Biologici | Cumparete | Dis-
tretto di Economia Solidale Altro Tirreno | Distret-
to di Economia Solidale della Brianza | Diversa-
mentebio | Geoponika | Parco Nazionale del Gran
Sasso e dei Monti della Laga | Seed Vicious | As-
sociazione Seminati | Simenza cumpagnia sicili-
ana sementi contadine | Terra! Onlus | WWOF
Italia | Zolle s.r.l.

Rete Semi Rurali

Piazza Brunelleschi, 8 - 50018 Scandicci (Fi)
info@semirurali.net | 348 190 4609
rsr.bio



#26

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE	4
SEMENTI BIO E BANCHE DATI INTEGRATE LIVESEED: una banca dati comune europea	5
LA BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE ITALIANA Maggiore trasparenza del mercato di sementi bio	7
BOX: G.O.S.S.I. Una rete per le sementi open-source	8
ORTI DELLA DIVERSITÀ Il primo orto urbano sociale a cura di RSR	9
DA LEGGERE "Presi per la gola" di Tim Spector	11
UNA RETE EUROPEA PER LA BIODIVERSITÀ AGRICOLA DYNAVERSITY: il consolidamento e l'allargamento del Coordinamento Europeo Liberiamo la Diversità!	12
BREVI DALLA RETE	14
IL PERSONAGGIO Lynn Margulis	15

Hanno collaborato #Manuele Bartolini #Riccardo Bocci #Marco
Boscolo #Bettina Bussi #Giuseppe De santis #Riccardo Franciolini
#Valeria Grazian #Matthias Lorimer #Veronica Mencacci #Elenia
Penna #Matteo Petitti #Livia Polegri #Claudio Pozzi #Chiara Spadaro
Grafica editoriale: #Yoshi Mari

Immagine di copertina: Mais Marano #foto: Chiara Spadaro
*Questo Notiziario è stato elaborato e diffuso grazie
al progetto RGV/FAO 2020-2022 del MiPAAF*

Il Piccolo Mostro e la Simbiogenesi

Claudio Pozzi - Coordinatore Rete Semi Rurali

Questo editoriale è frutto di suggestioni e spunti nati dal personaggio del mese, la biologa Lynn Margulis autrice della teoria della simbiogenesi, che afferma che non solo la selezione naturale, ma anche la collaborazione e la simbiosi, sono alla base dei processi evolutivi. Mi sembra una metafora interessante per leggere l'evoluzione di Rete Semi Rurali.

Ho visto nascere la Rete nel 2007 in un momento di sintesi fra alcuni organismi associativi che davano vita ad una struttura in grado di promuovere e fortificare la biodiversità coltivata e i diritti universali degli agricoltori.

Da subito RSR ha compiuto salti evolutivi, dimostrandosi più plastica e resiliente dello stesso contesto che ne aveva favorito la nascita e favorendo la crescita di nuovi equilibri associativi partendo dai territori. La precedente teoria di Goldschmidt dei salti evolutivi che danno origine a "piccoli mostri speranzosi" ben spiega questa evoluzione, ma da sola non basta. Infatti, la chiave del successo di RSR è la capacità di creare simbiosi con nuovi organismi e territori attraverso una paziente inoculazione di enzimi che ne hanno pian piano trasformato anima e corpo consolidando le relazioni e la fiducia con chi dall'inizio ha partecipato alla sua vita e finendo per perdere la fiducia e il sostegno di chi l'ha probabilmente solo osservata.

Ecco qui prender corpo la simpatia per la tesi di Lynn Margulis, che trovate efficacemente sintetizzata a pag 15. Non è un semplice meccanismo di selezione ambientale ad aver fatto sopravvivere il piccolo mostro speranzoso ma la sua capacità di adattarsi all'ambiente che lo ospita, a sua volta influenzandolo e modificandolo. Una danza incessante di re-

lazioni non statiche che si mettono in gioco per una sempre migliore vivibilità delle comunità e dei territori che oggi si preparano a vivere il domani correggendo con consapevolezza la rotta per aggirare l'inevitabile tempesta.

Nel 2021 stiamo realizzando la transizione formale di Rete Semi Rurali nel mondo del Terzo Settore: in realtà non è un semplice cambio di statuto o di organigramma quello che ci attende. La sfida sarà il riconoscersi in una vera e propria nuova aggregazione sancita da rinnovati patti che meglio rappresentino ciò che la Rete è diventata negli anni e che, pur fra non poche difficoltà, è chiamata a rimanere nel tempo: un agente di sinergie, od ancor meglio simbiogenetiche, animazioni che legano soggetti e territori fra loro diversi in continua trasformazione evolutiva.

Questo cambiamento formale di pelle consentirà un adattamento più efficace al metabolismo dei tempi attuali; ben consci del resto che, se il compito lo sapremo svolgere a dovere, non sarà l'ultima metamorfosi da affrontare.

I segnali positivi sono molteplici: mentre si amplificano gli echi del successo della Summer School sul Trattato FAO, partecipata e formativa nelle competenze e nelle alleanze, si tirano le fila dei progetti Liveseed e Dynaversity che forniscono nuovi strumenti per l'animazione delle comunità locali in una prospettiva europea; al contempo le Case delle Sementi e l'agricoltura sociale ed urbana conquistano nuovi spazi nelle attenzioni e nelle pratiche. Avremo il nostro da fare per soddisfare le esigenze di Gaia, dando gambe alla speranza del nostro "piccolo mostro", per divenirne organelli simbiogenetici.



Incontro "Coltiviamo la Diversità" presso Az. Agr. Passerini (Maggio 2021)

Sementi bio e banche dati integrate

Matteo Petitti - Rete Semi Rurali

L'equazione "dal seme al piatto" risulta di difficile soluzione in agricoltura biologica: l'assenza di varietà specificatamente sviluppate per il bio e il massiccio ricorso a sementi convenzionali non conciate grazie alla deroga, minano la credibilità e l'integrità delle filiere biologiche.

Le banche dati sementi bio e la loro integrazione a livello europeo, potrebbero assumere un ruolo chiave in vista dell'abolizione delle deroghe entro la fine del 2035. I semi e la loro biodiversità sono elementi chiave per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e per la transizione agro-ecologica dei sistemi agro-alimentari. Tuttavia, la maggior parte della produzione biologica è basata su sementi selezionate e prodotte per l'agricoltura convenzionale.

Per garantire agli agricoltori l'accesso ad una quantità sufficiente di sementi e di materiali di propagazione vegetativa, il regolamento comunitario per l'agricoltura biologica (889/2008 e 848/2018) consente deroghe per l'uso di sementi o materiale di propagazione vegetativa non biologici (e non trattati

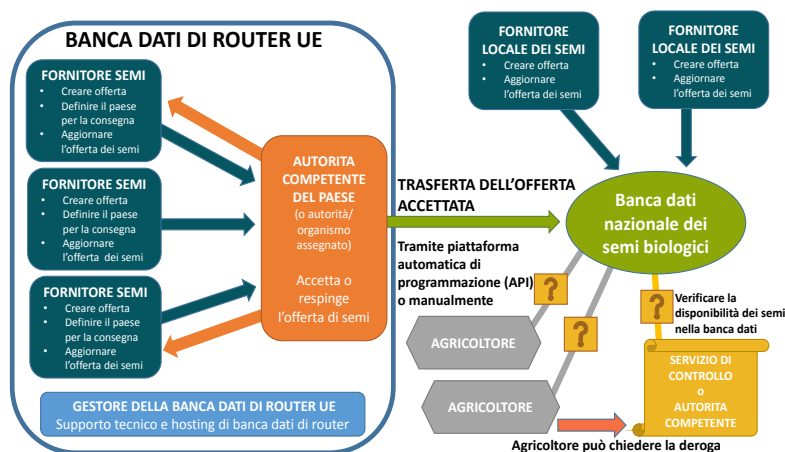


Figura 1. Diagramma della banca dati Router e dati in uscita verso le banche dati nazionali di sementi biologiche. Le frecce blu indicano i caricamenti dell'offerta di sementi eseguiti dal fornitore; le frecce rosse indicano le offerte respinte dalle competenti autorità; le frecce verdi indicano le offerte accettate dall'autorità con i dati in uscita nelle rispettive banche dati nazionali di sementi biologiche

con prodotti di sintesi) nei casi in cui questi non risultino disponibili come certificati bio. Lo strumento utilizzato per stabilire la disponibilità di sementi biologiche prima della semina è la banca dati nazionale di sementi biologiche, istituita dall'articolo 48 del regolamento CE n. 889/2008, secondo cui qualsiasi semente biologica che non sia stata registrata nella banca dati nazionale sarà considerata "non disponibile" e su questa base saranno concesse deroghe per l'uso di sementi convenzionali non trattate.

Caricare tempestivamente la disponibilità di tutte le sementi biologiche nella banca dati rappresenta pertanto il primo passo per limitare l'uso di sementi convenzionali, poiché in presenza di disponibilità la deroga

non può essere concessa. In Europa, il panorama banche dati sementi biologiche è abbastanza variegato: si va da liste "statiche" (10 paesi) che vengono aggiornate regolarmente dalle autorità competenti sulla base della disponibilità comunicata dai fornitori, a vere e proprie banche dati "interattive" (17 paesi) gestite quasi autonomamente dagli operatori (ditte sementiere, agricoltori e organismi di controllo).

A seconda della disponibilità di sementi biologiche all'interno delle banche dati, le specie, sottospecie o classi commerciali, possono essere assegnate a tre principali categorie:

Categoria I (o lista rossa): specie con sufficiente disponibilità di semente bio per tutte le varietà. Per le specie in que-



Incontro nazionale Banca Dati Sementi Bio presso il CREA-DC, Firenze (Settembre 2019)

sto gruppo non è possibile ottenere la deroga.

Categoria II (o lista gialla): specie in cui la disponibilità di semente bio varia a seconda della varietà. La deroga può essere concessa in casi di documentata indisponibilità per la varietà richiesta.

Categoria III (o lista verde): specie con insufficiente disponibilità per tutte le varietà. Deroga sempre concessa.

Gruppi di esperti

Il monitoraggio e la gestione delle banche dati in molti paesi sono affidati a un gruppo di esperti. Questi gruppi sono generalmente costituiti da organizzazioni di settore (agricoltori, sementieri), tecnici e autorità regionali e sono convocati dalle autorità nazionali competenti in un processo consultivo sia a livello tecnico che politico, rispetto alle decisioni sulla banca dati. Sebbene i gruppi di esperti non siano espressamente previsti dal regolamento bio, il coinvolgimento degli attori competenti nel processo di gestione delle banche dati sementi bio, può contribuire a un miglior funzionamento delle stesse.

Ad oggi, gruppi di esperti esistono in Austria, Belgio, Francia, Germania, Lettonia, Danimarca, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera e Italia. Un singolo grup-

Il progetto LIVESEED ha sviluppato una banca dati comune europea con la funzione di condividere le disponibilità di sementi tra più paesi riducendo notevolmente gli oneri amministrativi per le ditte sementiere biologiche

po di esperti responsabile per tutte le colture è un buon punto di partenza per i paesi che desiderano stabilire un comitato dedicato alle sementi biologiche, tuttavia in molti paesi esistono più gruppi, dedicati a settori specifici (specie agrarie, orticole, foraggiere, vivaismo, ecc.)

Banca dati Router europea

In Europa, l'offerta di sementi biologiche è molto limitata in alcuni paesi europei, mentre vi è un'ampia disponibilità in altri.

Ad oggi, i fornitori che operano a livello internazionale, devono inserire e aggiornare le disponibilità di sementi biologiche nelle rispettive banche dati nazionali di ciascun paese.

Per migliorare questa situazione il progetto LIVESEED ha sviluppato una

banca dati comune europea con la funzione di condividere le disponibilità di sementi tra più paesi, riducendo notevolmente gli oneri amministrativi per le ditte sementiere biologiche offrendo loro l'accesso alle banche dati nazionali tramite un unico portale integrato. Il fornitore di sementi può inserire la sua offerta nella banca dati Router europea e selezionare i paesi verso i quali le varietà di interesse possono essere spedite a un costo ragionevole. Spetta alle autorità nazionali che gestiscono le banche dati scegliere se accettare o meno le offerte dei fornitori esteri, in quanto il sistema derogatorio è basato sulla disponibilità di sementi biologiche a livello nazionale.

La banca dati Router è stata ufficialmente lanciata il 22 marzo 2021, su adesione volontaria dei singoli paesi. Una sua ampia adozione a livello europeo, potrebbe contribuire ad aumentare la trasparenza all'interno del mercato sementiero europeo, stimolando la domanda di sementi biologiche e la competitività nel settore, in particolare per specie con sementi facilmente trasportabili quali le ortive.

È possibile accedere al servizio a questo indirizzo:

<https://www.seeds4organic.eu/rdb.>

La Banca Dati Sementi Biologiche Italiana

Matteo Petitti - Rete Semi Rurali

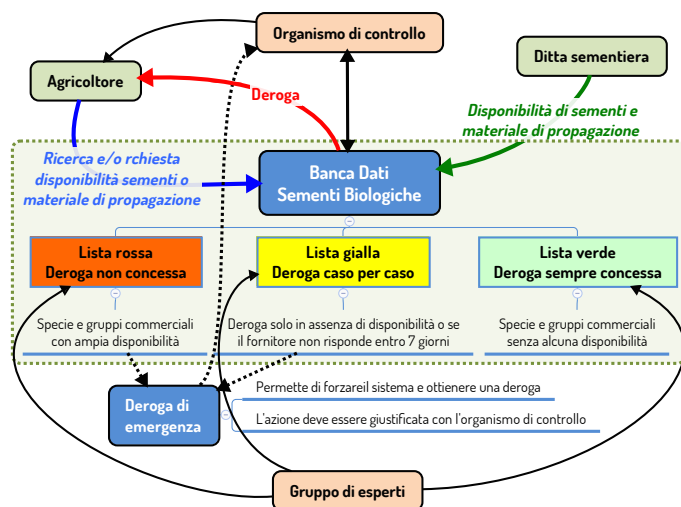


Figura 2. Diagramma della Banca Dati Sementi Biologiche italiana

Da gennaio 2019 la Banca Dati Sementi Biologiche (BDS) è diventata lo strumento per la gestione delle deroghe in agricoltura biologica.

Il D.M. n. 15130 del 24 febbraio 2017, che ha formalmente istituito la BDS, ha introdotto importanti novità nel panorama delle sementi bio e delle deroghe:

- la semaforizzazione delle specie e dei gruppi commerciali in base alla disponibilità di sementi bio;
- l'istituzione di un sistema informatizzato automatizzato, integrato con il Sistema d'Informazione Nazionale

sull'Agricoltura Biologica (SINAB) per gestione e consultazione disponibilità di sementi bio, richiesta e consultazione di deroghe da parte di fornitori, agricoltori e organismi di controllo;

- la creazione di un gruppo di esperti (art 3.4 DM 15130) che supporti il Ministero per la predisposizione e l'aggiornamento delle liste rossa, gialla e verde, predispone raggruppamenti commerciali per l'identificazione di varietà equivalenti.

La gestione della banca dati spetta all'ufficio agricoltura biologico del Ministero, con il supporto dell'unità di Milano del CREA-DC (ExENSE) che coordina il funzionamento tecnico-operativo della BDS e mantiene aggiornate le liste di varietà rispetto al

Deroga per Ricerca e Sperimentazione

Gli agricoltori certificati bio che svolgono attività sperimentali di campo devono richiedere la deroga se il materiale riproduttivo vegetale impiegato non è certificato bio. Dall'introduzione della Banca Dati Sementi Biologiche occorre fare la richiesta di deroga selezionando nel menù a sinistra del portale "Richiesta Deroga per Ricerca / Sperimentazione". Per ogni varietà, linea o accessione sarà necessario fornire le seguenti informazioni:

Denominazione e partita IVA ente/organizzazione con cui si collabora per la sperimentazione (nel caso si siano ricevuti i semi dalla Casa delle Sementi di Rete Semi Rurali, indicare gli estremi che si trovano sul sito rsr.bio)

Specie a cui appartengono i semi in oggetto (menù a tendina)

Varietà: scegliere dal menù a tendina se si tratta di varietà iscritta ai registri varietali, o compilare manualmente in caso si tratti di varietà locale, linea in selezione o popolazione non presenti nel menù

Motivazione: scegliere "Varietà da utilizzarsi in prove sperimentali per ricerca scientifica"

registro varietale comunitario. A fianco del gruppo di esperti istituzionale di 12 membri, che comprende Ministero e CREA-DC, rappresentanti di Regioni e associazioni di categoria (Aiab, FederBio, Anabio, ecc.), esiste un gruppo di esperti tecnico coordinato dal CREA-DC nell'ambito del progetto Bioseme-SIB, cui partecipano esperti delle ditte sementiere (Assosementi, Asseme, Coams, Assovivai, ecc.), gli informatici che hanno sviluppato e mantengono il sistema e Rete Semi Rurali.

In fase di avvicinamento al lancio della BDS (seconda metà del 2018) il gruppo tecnico ha testato il sistema informatico della BDS in pre-esercizio e da gennaio 2019 ne ha monitorato il funzionamento suggerendo modifiche e miglioramenti. Le analisi e i suggerimenti emersi in seno al gruppo tecnico Bioseme-SIB, venivano portate all'attenzione del gruppo esperti istituzionale per essere discusse e votate. Un bilancio dei primi otto mesi di attività della BDS è stato presentato da CREA-DC e Ministero durante

Uno degli scopi della BDS è aumentare la trasparenza del mercato di sementi bio e disincentivare la deroga. Per gli agricoltori bio "virtuosi" la deroga risulta l'eccezione in casi particolari come ricerca o conservazione della diversità agricola.

un incontro nazionale organizzato da Rete Semi Rurali nell'ambito del progetto LIVESEED presso il CREA-DC di Firenze nel 2019.

Novità 2021

A fine 2020, sulla base dell'analisi dei dati storici delle deroghe e di valutazioni tecniche e di mercato, il Ministero ha deciso di attivare la "lista rossa" (specie per cui non è concessa la deroga) per erba medica e trifoglio alessandrino.

Tuttavia, per consentire al settore di adeguarsi al nuovo regime, è stata anche istituita la funzione "ordina in tempo utile" che permette agli agricoltori di pre-ordinare per l'anno successivo il proprio fabbisogno di semente in lista

rossa. In questo modo le ditte sementiere ricevono un'indicazione precisa sulla reale necessità di semente, mentre gli agricoltori avranno la possibilità di richiedere una deroga se la semente non risultasse poi effettivamente disponibile in BDS l'anno successivo.

Le prossime specie che saranno valutate per ingresso in lista rossa sono: frumento tenero, frumento duro e avena, mentre per il mais si valuta l'istituzione di "liste di equivalenza" tra varietà con le stesse caratteristiche. L'istituzione delle liste di equivalenza potrebbe consentire l'ingresso in lista rossa di determinate classi commerciali, per le quali sia dimostrata la sufficiente disponibilità di sementi bio.

G.O.S.S.I. - Una rete per le sementi open source

Nel 2019 RSR ha aderito alla coalizione chiamata Global Open Source Seed System Initiatives (GOSSI), che promuove una strategia di gestione collettiva delle sementi sul modello "open source".

I semi "open source" sono semi la cui distribuzione è accompagnata da un impegno formale a preservare i diritti dei contadini e dei tecnici ad usarli, conservarli, ripiantarli e migliorarli liberamente; questa responsabilità è estesa alla loro progenie e ai derivati.

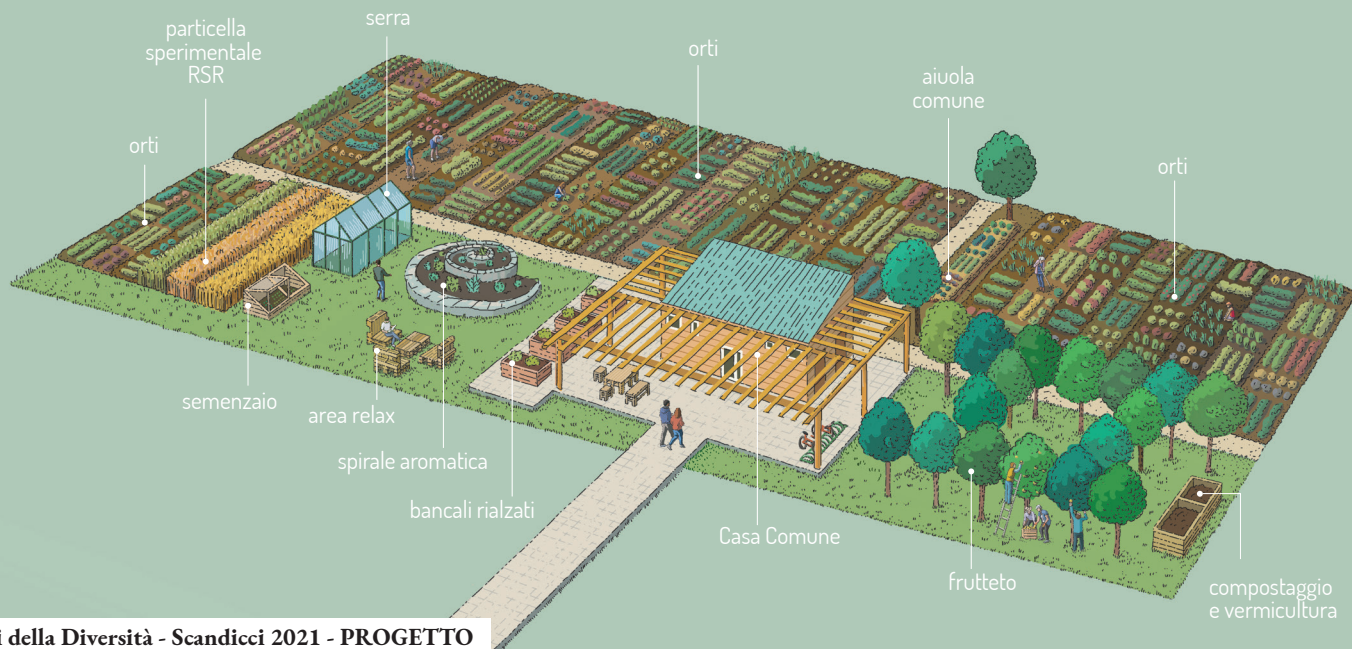
In sintesi, chiunque può usare liberamente il seme open source - coltivarlo, propagarlo, riprodurlo e commercializzarlo, a patto che accetti di passare queste libertà ad altri e non applichi restrizione di uso.

Questa attribuzione di "copyleft" è la premessa per la definizione di un **bene comune** protetto utile ad

assicurare che i semi possano essere usati e condivisi senza che il materiale genetico possa essere privatizzato e/o monopolizzato. Gli aderenti a GOSSI si impegnano a perseguire una serie di principi fondamentali:

- ognuno può usare liberamente i semi "open source": coltivandoli, propagandoli e sviluppandoli in nuove varietà attraverso il breeding
- chi riceve semi "open source" non può appropriarsene o limitare l'accesso alla progenie tramite privativa vegetale o altre forme di proprietà intellettuale
- chi riceve semi "open source" deve assegnare le stesse regole alle sementi allorquando le diffonde
- il breeder di varietà "open source" deve avere il giusto riconoscimento per il suo lavoro
- i benefici del miglioramento devono essere distribuiti equamente lungo tutta la filiera

www.opensourceseeds.org



Orti della Diversità - Scandicci 2021 - PROGETTO

Orti della Diversità

Il primo orto urbano sociale a cura di RSR

Manuele Bartolini - RSR, Elenia Penna - Società Toscana di Orticoltura

Siamo cresciuti in un paese con una grande cultura agricola e alimentare, nei nostri ricordi vivono storie antiche che profumano di ruralità, vita contadina e autoproduzione che ci ricordano quanto è virtuoso rinfrescare quotidianamente il legame con la natura.

Oggi i luoghi più popolosi sono rappresentati dalle città, spazi in cui la vita si configura in verticale, lontana dal contatto con la terra e con ciò che di invisibile regna al di sotto. Tale distanza ha portato ad una profonda e rapida alterazione del rapporto diretto tra uomo e natura, modificando radi-

calmente la nostra relazione con cibo e agricoltura. Esperienze a contatto con spazi verdi e ricchi di biodiversità diventano oggi un bisogno sempre più urgente per chi vive in città densamente urbanizzate e caotiche.

L'orticoltura urbana rappresenta una soluzione innovativa e trasformativa in città, in grado di riqualificare spazi pubblici da un punto di vista sociale, ambientale e paesaggistico. L'orto sociale in città diventa luogo dove coltivare piante con alto valore ambientale e nutrizionale, dove stringere relazioni e fare azioni significative per la cura dell'ambiente, inteso come spazio e bene comune. Così un progetto sociale e agricolo in città diviene protagonista di un significativo cambiamento culturale, necessario per il recupero di semi di conoscenza, autodeterminazione e partecipazione cittadina.

L'esperienza degli Orti della Diversità nel quartiere di Vingone a Scandicci è

coordinata da un'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) che riunisce vari soggetti che da anni riproducono biodiversità in campo e portano avanti un discorso sull'agricoltura sostenibile a livello socio-culturale. L'ATS è composta da: Rete Semi Rurali come capofila, Società Toscana di Orticoltura, Eticamente Onlus, Seed Vicious, Cooperativa Sociale Gaetano Barberi Onlus, Cooperativa Sociale il Giglio del Campo, Associazione la Fierucola, Associazione Terra!

L'iniziativa rientra nel progetto "Centomila Orti in Toscana", uno strumento dell'Amministrazione Regionale per facilitare la realizzazione di nuovi orti e/o il recupero di quelli già esistenti. A seguito dell'assegnazione dello spazio da parte del Comune di Scandicci nel 2020, l'ATS ha aperto il bando per accogliere e selezionare le richieste da parte dei residenti, rispettando i principi di inclusività. È stata posta attenzione

COMUNITÀ



Costruzione compostiera e area ortaggi - Aprile 2021



Realizzazione viabilità interna all'orto - Marzo 2021

ad aspetti quali parità di genere, inter-generazionalità, composizione del nucleo familiare e stato occupazionale. È stato quindi selezionato un gruppo di partenza composto da 29 cittadini, che dall'estate 2020 hanno lavorato non solo alla messa in coltura dei singoli appezzamenti, ma anche alla progettazione degli spazi comuni, in uno spirito di condivisione e scambio. La modalità di gestione degli Orti è del tutto innovativa: prevede infatti la costituzione di un'Assemblea degli ortisti e del relativo Comitato di Gestione che si occuperà del funzionamento, dell'apertura e della manutenzione ordinaria dello spazio, ma anche di promuovere un programma di iniziative pubbliche. Il percorso formativo, rappresentato da un ciclo di 10 incontri, è stato centrale nel progetto. Purtroppo la pandemia di COVID-19 ha reso necessario una serie di modifiche e ripensamenti, soprattutto nel calendario degli incontri in campo.

Con un ottimo lavoro dell'intera ATS e un notevole interesse ed entusiasmo da parte degli assegnatari, le lezioni si sono svolte dapprima online e poi, quando le condizioni sanitarie lo hanno permesso, anche in presenza direttamente in campo.

Seed Vicious – Custodi di Semi

Seed Vicious è un'associazione no profit di custodi di semi che annovera soci in tutta Italia. È nata spontaneamente su internet ed è cresciuta in breve tempo.

Forte della sua predisposizione ai moderni mezzi di comunicazione ha un ottimo seguito sulle piattaforme social, rimanendo sempre radicata alla terra e alle sue tradizioni locali. I soci più esperti **producono semi** di varietà orticole, aromatiche e officinali, ne salvaguardano le peculiarità e la biodiversità. L'associazione poi mette in **condivisione** le sementi e promulga la formula della condivisione con chi vuole iniziare la carriera di custode di semi. Ogni socio infatti può scegliere dalla lista sociale fino a 12 varietà diverse, che potrà riprodurre e a sua volta condividere con altri. Con la velocità dei media moderni in sinergia alla posta "analogica" ormai in disuso, Seed Vicious effettua al-

meno 500 spedizioni a stagione. L'associazione sta inoltre collaborando in svariati progetti con altre associazioni impegnate sul tema, sta distribuendo semi e formando nuovi produttori. Sta coinvolgendo aziende agricole, ma anche cittadini e semplici appassionati. Seed Vicious è un mezzo per opporsi alla frenesia del mercato e alle scelte della grande distribuzione, un'idea di **resistenza attiva** basata sul seme, fulcro della vita sulla terra.



Tim Spector Presi per la gola

Bollati Boringhieri

Come districarsi nella giungla delle etichette alimentari e dei messaggi veicolati ai consumatori? Come capire gli effetti sulla salute del cibo? Il libro uscito nel 2020 da Bollati Boringhieri scritto dal genetista inglese Tim Spector risponde a queste domande in modo chiaro e semplice, smontando alcuni nostri luoghi comuni sull'alimentazione. Infatti, basandosi su una ricca e puntuale bibliografia, l'autore passa in rassegna i principali alimenti e dogmi della dieta - come ad esempio l'uso delle calorie come valore energetico di un prodotto - svelando al lettore una verità difficile da accettare. La gran parte delle nostre idee sul cibo sono errate. Il consiglio finale dell'autore è disarmante nella sua semplicità: diversificare la dieta il più possibile, ridurre il consumo di carne, pesce e latticini, aumentare quello di frutta e verdura e eliminare il cibo ultra-lavorato. Ma soprattutto, fare educazione alimentare ai propri figli così come si insegna loro a leggere e scrivere.

La Società Toscana di Orticoltura, in quanto referente del percorso di progettazione partecipata e responsabile della formazione, ha offerto supporto sia tecnico che organizzativo.

I partecipanti sono stati dotati di numerosi strumenti teorici e pratici per la gestione del proprio orto: dal semplice riconoscimento e uso degli attrezzi agricoli alla conoscenza delle colture locali e stagionali; dalla costruzione di un sistema di irrigazione automatizzato all'auto-produzione di piantine a partire da seme, e tanto altro.

Gli incontri pratici, in particolar modo, sono stati la linfa vitale e la spinta necessaria per la crescita e l'aggregazione sociale dell'intero gruppo di ortisti. La nostra idea iniziale - la creazione di un gruppo unito ed eterogeneo di persone - si è dimostrata vincente soprattutto nelle giornate di lavoro di gruppo negli spazi comuni all'interno dell'intera struttura.

Gli spazi interni adibiti a magazzino per gli attrezzi sono stati riorganizzati, e soprattutto grazie alla manualità, all'impegno e alla creatività degli orti-

sti sono stati realizzati gli arredi interni ed esterni, tutti a partire da oggetti di recupero, quali assi di legno e bancali. L'obiettivo finale è quello di costruire e curare degli spazi che possano diventare sia un area relax per coloro che hanno l'orto, sia un punto di incontro adibito ad accogliere iniziative e attività organizzate direttamente dagli ortisti e aperte alla cittadinanza.

Grazie al secondo finanziamento da parte della Regione Toscana, a fine 2021 è previsto un ampliamento dell'intero complesso (con l'aggiunta di un frutteto, un'area compostaggio, uno spazio dedicato alle attività di sperimentazione e ricerca, una serra, una spirale aromatica) e una serie di interventi migliorativi quali l'adeguamento della recinzione esistente, l'estensione dell'impianto d'irrigazione e il potenziamento dell'illuminazione.

Gli Orti della Diversità mirano a diventare un luogo di socialità, incontro e conoscenza, uno spazio aperto ai cittadini e un punto di riferimento per il quartiere e la sua comunità.



Arredo aree comuni - progettazione partecipata - Aprile 2021

SEMINARE IL CAMBIAMENTO

Una rete europea per la biodiversità agricola

Matthias Lorimer - Coordinamento Europeo Liberiamo La Diversità!

Negli ultimi quattro anni i partner del progetto europeo DYNAVERSITY hanno analizzato e descritto le reti e gli attori coinvolti nella gestione dinamica dell'agro-biodiversità. Obiettivo principale è il consolidamento e l'allargamento del Coordinamento Europeo Liberiamo la Diversità!

L'agrobiodiversità deve essere utilizzata: solo così potremo assicurarne la conservazione e la salvaguardia per le generazioni future. Il motto utilizzato dalla FAO già nei primi anni duemila era "Usalo o perdilo", e ancora oggi, secondo i dati dell'ECPGR (European Cooperative Programme for Plant Genetic Resources), delle 1097 piante edibili (su un totale di 391.000 specie vegetali conosciute), solamente una minima parte è consumata. Anche nei nostri piatti, quindi, si manifesta l'evidente impoverimento della biodiversità agricola che, oltre all'irreversibile erosione genetica, comporta la totale assenza di alimenti per ottenere diete sane e diversificate. La biodiversità agricola è presente sia nell'ecosistema naturale *in-situ* (nei progenitori delle piante coltivate), sia all'interno delle 1750 banche delle sementi sparse per il mondo. Ma oltre all'approccio *ex-situ*, che ne assicura principalmente la conservazione statica all'interno delle banche, l'unico modo per ottenere un efficace mantenimento di questo patrimonio è la coltivazione in pieno campo (in azienda). In poche parole: più la biodiversità agricola viene coltivata, maggiore è la possibilità di garantire la sicurezza alimentare! Per ottenere questo risultato è necessaria una combina-

zione di approcci di conservazione e usi diversi (*in-situ*, *ex-situ*, *in azienda*) e che tutti, dai produttori ai consumatori, diventino parte attiva di questo processo di recupero dell'agrobiodiversità.

DYNAVERSITY

Facilitare il dialogo di conoscenze e pratiche tra le varie realtà coinvolte nella conservazione della biodiversità agricola è stato l'obiettivo principale del progetto europeo.

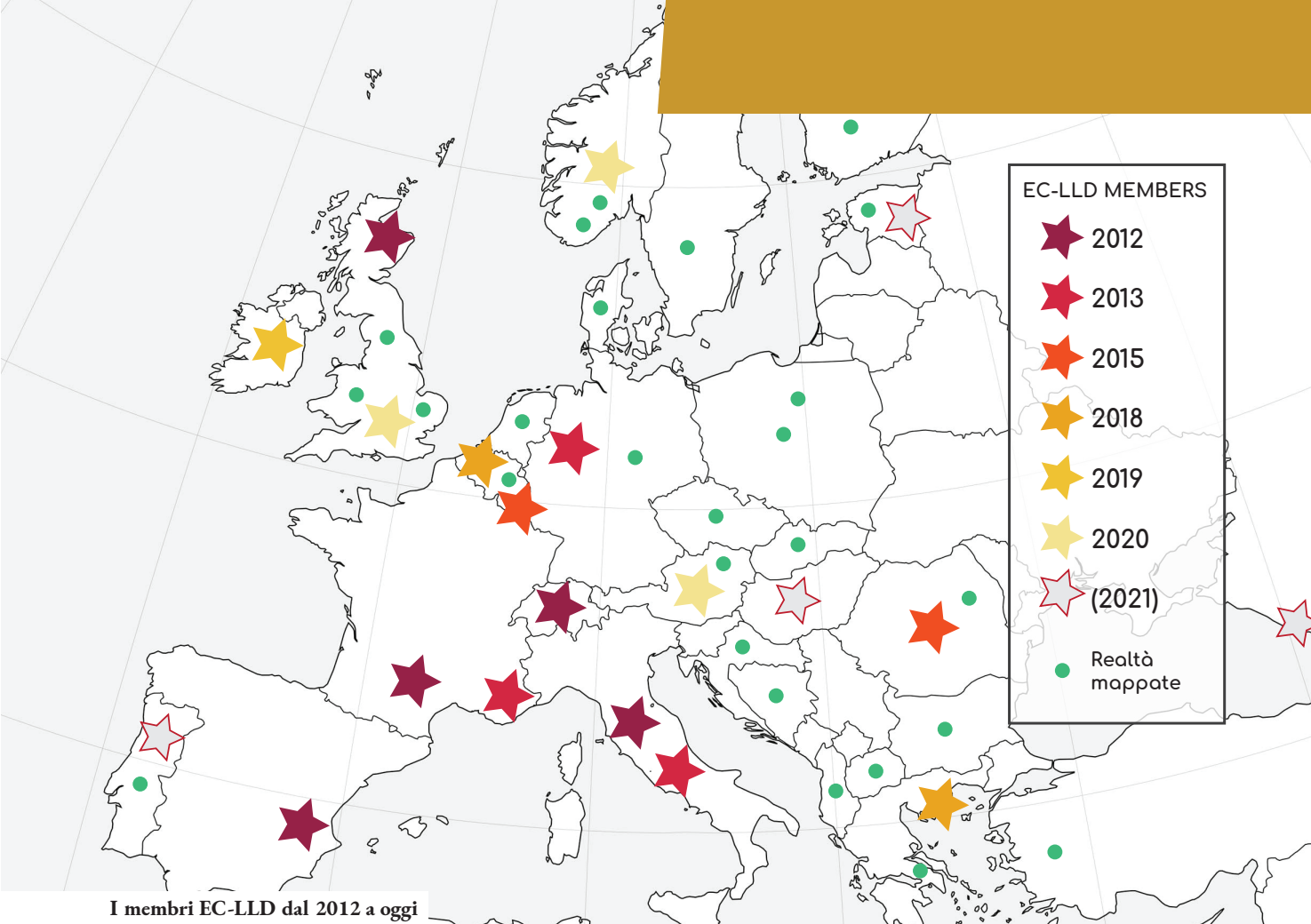
All'interno delle tante attività, l'aspetto maggiormente innovativo è stato studiare il fattore sociale nella gestione della biodiversità agricola. Fino ad allora questa tematica era infatti rimasta all'interno delle comunità scientifiche, con poco coinvolgimento degli attori sociali. DYNAVERSITY, invece, ha voluto coinvolgere nel dibattito anche agricoltori, seed savers, ONG, giardinieri, hobbisti e i cittadini, affiancando alla ricerca scientifica il coinvolgimento sociale, componente necessaria per promuovere un cambiamento che non sia solamente sulla carta ma in campo. Sono state realizzate tantissime attività e materiali divulgativi tra cui: un glossario, 10 videoscribes, 3 manuali sulla gestione delle Case dei Semi, la mostra fotografica ed innumerevoli momenti di scambio di pratiche, conoscenze e semi tra agricoltori, cittadinanza e stakeholder.

La Storia di Let's Liberate Diversity!

EC-LLD, di cui Rete Semi Rurali è consigliere e promotore attivo, è una ONG con sede legale in Belgio e operativa in Italia e nasce dagli incontri del movimento europeo sulla biodiversità agricola noto come **Let's Liberate Diversity!**. Dal 2005 gli incontri annuali promossi da EC-LLD e ospitati nei diversi paesi, sono stati 10. L'obiettivo di questi eventi è stato quello di sviluppare la tematica della diversità agricola mettendo in comunicazione il lavoro e le esperienze dei diversi attori coinvolti e favorendo una diffusione orizzontale

delle conoscenze e dei saperi. In parallelo EC-LLD organizza i **Let's Cultivate Diversity!** (LCD), momenti di scambio di conoscenze pensati soprattutto per agricoltori, trasformatori e professionisti del settore i quali, all'interno di aziende agricole, e quindi "sul campo", hanno modo di confrontarsi sul tema dell'agrobiodiversità in tutti i suoi aspetti pratici e teorici.





I membri EC-LLD dal 2012 a oggi

La costruzione della rete europea

Il progetto ha permesso al Coordinamento Europeo Liberiamo La Diversità! (EC-LLD) per la prima volta di avere un Segretariato retribuito per seguire tutte le attività di animazione, facilitazione e messa in rete. Infatti, prima le attività di segreteria e coordinamento erano coperte dal lavoro volontario dei soci. All'interno di questo quadro, EC-LLD ha effettuato una mappatura di tutti gli attori e comunità sociali che, a livello europeo, utilizzano e riproducono vecchie varietà, varietà locali o popolazioni. In tre anni di progetto sono state mappate in oltre 32 paesi circa 56 diverse realtà che si occupano di biodiversità agricola. Dalla mappa è possibile vedere il percorso di EC-LLD nel tempo, i suoi soci attuali e le altre realtà individuate, che saranno coinvolte in futuro. Tutte queste sono reti di reti o organizzazioni con soci individuali, che vanno dalle 100 alle 7000 persone nelle associazioni più strutturate! Grazie agli incontri Let's Liberate Diversity! alcune orga-

nizzazioni sono state invitate a partecipare alle attività di DYNAVERSITY con l'obiettivo di mettere in relazione tra di loro tali attori. Alcune hanno chiesto di aderire a EC-LLD e questo ha portato ad un aumento del numero dei membri (da 12 a 16) e alla copertura di 12 paesi della regione europea: oltre all'area dell'Europa centrale, sono stati coinvolti molti paesi scandinavi e dell'Europa orientale, andando a raggiungere un bacino più ampio rispetto ai soci fondatori di EC-LLD. Diventare membri effettivi della rete non rappresenta solamente il coronamento di un percorso sociale di fiducia, ma an-

che il riconoscimento dell'importanza del lavoro svolto per la salvaguardia e l'uso in azienda dell'agrobiodiversità.

EC-LLD organizza dei webinar multilingue mensili chiamati "Seed Policy Dialogue", il cui tema di apertura è la newsletter redatta da Fulya Batur, esperta di politiche sementiere. Vengono affrontate le diverse tematiche politiche, legali e tecniche riguardanti semi e biodiversità, come la nuova riforma della legge sementiera europea, le NBT, la strategia Farm2Fork, l'obiettivo Biodiversità 2030.



Incontro e scambio in campo - Let's Cultivate Diversity!

BREVI DALLA RETE



Campagne CEREALI RESILIENTI

Il progetto Cereali resilienti 2.0, finanziato dalla misura 16.2 del PSR della Regione Toscana, prosegue le attività nel terzo e ultimo anno. Nel mese di maggio è stato organizzato il convegno nel quale sono intervenuti alcuni partner: è stata l'occasione per raccontare lo stato di avanzamento di un processo cominciato nel 2017. La popolazione di frumento tenero si sta diffondendo sul territorio toscano e un numero sempre maggiore di agricoltori si dimostra interessato alla sua produzione e trasformazione. I partner del progetto seguono questa evoluzione cercando di comprendere le dinamiche socio-economiche che si stanno instaurando sui diversi territori. Sono state compilate le prove di campo necessarie per verificare le capacità tecnologiche delle farine e le caratteristiche reologiche. Continuano anche gli incontri in campo e gli incontri territoriali. Durante il consueto incontro LCD di Peccioli presso l'Azienda Agricola *Floriddia*, FIRAB – partner del progetto – ha condotto un panel test su alcuni prodotti (pane, cracker, biscotti...) delle popolazioni coltivate nei diversi areali.

Progetti FAGIO.LO

Approvato il progetto Fagio.Lo, che vede UniMont come capofila in collaborazione con tre Az. Agr. del Biodistretto: *Comazera*, *Shanty Maè* e *Le Due Primavera*. Il progetto è volto allo studio e alla caratterizzazione di varietà locali di fagiolo in areali distinti: pianura e montagna.

Innovazione CONSEMI

A partire dal 27 maggio si sono svolte le visite alle parcelle di moltiplicazione di frumento e mais della Casa delle sementi del Veneto presso le aziende agricole che le stanno coltivando. Appuntamento importante è stato quello della domenica 20 giugno: il progetto Consemi – in sinergia con Gasolo e Libera Nos in Campo – ha organizzato un incontro a Fonte (TV) per approfondire il tema dello sviluppo della filiera di cereali di vecchia costituzione, di miscugli e popolazioni. Le attività si sono svolte in parte in campo e in parte attraverso conversazioni nello stile del World Café. Hanno partecipato i produttori, i trasformatori e anche i consumatori! Informazioni su consemi.it

Progetti ARSIAL

Si apre la stagione di raccolta del frumento e di produzione del pomodoro anche nel Lazio dove, a partire dal 2019, grazie ad un incarico avuto da ARSIAL, Rete Semi Rurali sta lavo-

rando per riportare in campo la biodiversità attraverso le popolazioni evolutive di frumento tenero e pomodoro. La riproduzione di seme delle popolazioni evolutive ha coinvolto quest'anno oltre 20 aziende per il frumento e più di 10 aziende per il pomodoro. Alcune hanno acquistato il seme cartellinato dall'azienda Floriddia e da ARCOIRIS altre hanno ricevuto modiche quantità di seme per la riproduzione in azienda grazie alla casa delle sementi della Rete Semi Rurali e all'attività di Arsial.

Numerosi gli incontri di formazione e animazione che si svolgeranno tra giugno e luglio 2021 nelle aziende laziali. Per info: livia.ortolani@semirurali.net

Trattato FAO SUMMER SCHOOL

Dal 5 al 7 luglio si è tenuta a Firenze presso Villa Bardini la Summer school dedicata al Trattato FAO. Organizzata da Rete Semi Rurali, in collaborazione con Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Segretariato del Trattato e Bioversity International, la scuola ha visto la partecipazione di 34 persone, provenienti dal mondo associativo, dalla ricerca pubblica e dalle istituzioni regionali. Si è discusso di accesso e uso sostenibile dell'agrobiodiversità, diritti degli agricoltori e gestione delle informazioni legate alle risorse genetiche.



Lynn Margulis (1938-2011)

La biologa americana scomparsa dieci anni fa ha formulato la teoria della simbiogenesi. Storia di una eretica un po' hippy che ha rivoluzionato la biologia evoluzionistica



Per avere un saggio del carattere di una persona, a volte bastano le parole che sceglie. Quando nel 1994 le chiesero un capitolo per un libro divulgativo, lei lo intitolò "Gaia è un osso duro". O così è stato tradotto. L'originale era meno politicamente corretto: "Gaia is a Tough Bitch"... Non aveva peli sulla lingua Lynn Margulis, la biologa americana che Richard Dawkins, l'autore de *Il gene egoista* e suo acerrimo nemico, definiva "apostola della simbiogenesi". Proprio tra questi due termini, 'Gaia' e 'simbiogenesi', si è sviluppata la sua carriera scientifica eterodossa, rivoluzionaria e un po' hippy.

Nata a Chicago in una famiglia ebraica, Lynn Petra Alexander (questo il nome da nubile) si appassiona presto alla biologia, in particolare allo studio degli organismi unicellulari. Termina gli studi proprio mentre si sta consolidando la cosiddetta nuova sintesi darwiniana, ovvero un aggiornamento della teoria dell'evoluzione di Charles Darwin alla luce delle nuove scoperte, il DNA e la genetica.

A partire dalle sue ricerche, che Margulis ricorda per tutta la vita essere rimaste sempre all'interno di una visione evolu-

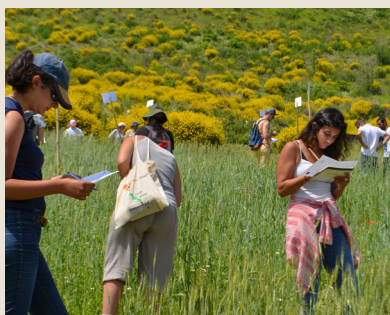
zionista, comincia a farsi avanti un'idea originale. La teoria di Darwin sostiene che sono le mutazioni causali a favorire o meno gli esseri: è la selezione naturale a determinare chi sopravvive e ha prole, e chi invece no. Margulis comincia a pensare che per la formazione di nuovi organi, tessuti, comportamenti o metabolismi possa avere un ruolo un altro meccanismo: la simbiosi. Con i suoi studi riesce a dimostrare che non è solamente un'idea eretica: alcuni degli organelli delle cellule eucariotiche di oggi erano un tempo degli organismi indipendenti che sono stati inglobati in una nuova forma di vita simbiotica.

Margulis arriva a ipotizzare che sia proprio la simbiogenesi, il meccanismo da lei descritto, a essere il vero motore dell'evoluzione e non, come sostengono Dawkins e gli altri neo-darwinisti, la selezione naturale, che al massimo sfavorisce alcuni tratti, ma non ha la forza di determinarne di nuovi. I suoi avversari la accusano di non credere alle evidenze della scienza e che la sua sia solamente una fede, da apostola appunto. Oggi, dopo che Margulis è stata sempre impegnata a difendere le proprie idee, la simbiogenesi è dimostrata in diverse specie animali e vegetali, e la si insegna in qualsiasi corso di laurea in biologia del mondo.

Dallo studio dell'evoluzione della vita e dalla sua grande passione per conoscere culture diverse nasce anche la sua adesione all'ipotesi di Gaia formulata da James Lovelock. L'idea è in sé abbastanza semplice: la Terra nel suo insieme di flora, fauna e sistemi naturali si può considerare complessivamente un essere vivente essa stessa. Gaia è quindi un sistema complesso, come lo sono i viventi, che reagisce alle perturbazioni cercando di mantenere un equilibrio che permetta di sopravvivere. Mantenere senza alterare questo equilibrio è il compito che ha l'uomo, perché non è dominatore della Terra, ma solamente parte di un condominio che deve essere tutto in salute per permettere anche la sua sopravvivenza come specie. Greg Hinkle, un ex studente di Margulis, ha riassunto l'ipotesi Gaia mostrando quanto sia in armonia con l'idea della simbiogenesi: "Gaia è semplicemente la simbiosi vista dallo spazio". Accanto alle sue ricerche, Margulis ha avuto anche un'altra grande passione, quella per l'insegnamento. Sono moltissimi gli studenti che ha formato nel corso dei 22 anni di corsi alla Boston University e che hanno contribuito a diffondere le sue idee nelle università di mezzo mondo.

(Marco Boscolo)

COLTIVIAMO LA DIVERSITÀ



UN MESE DI CEREALI

Dopo una lunga attesa torniamo a incontrarci sui campi di frumento. Un mese di cereali riparte dagli appuntamenti consueti e si popola di nuove occasioni di incontro sul campo, rilievi per attività di sperimentazione e di miglioramento partecipativo, approfondimenti e scambio di esperienze. Avremo occasione di osservare insieme parcelle e campi, direttamente, dialogando tra i vari attori delle nuove filiere cerealicole. Il calendario resta in evoluzione e lo puoi consultare aggiornato sul sito rsr.bio/eventi
Un buon mese dei cereali a tutte e tutti!

27-28 Maggio. MIXWHEAT
– Incontri in campo presso Antichi Granai ad Agira (EN) e Dara Guccione Biofarm ad Alia (PA) del progetto PEI Sicilia – popolazioni evolutive di frumento tenero.

2 Giugno. MOLISE – Az. agr. Petacciato, San Giuliano di Puglia (CB), AIAB e RSR organizzano l'ormai consueto incontro in campo dedicato alla coltivazione e produzione sementiera di popolazioni di frumento e orzo.

11-12 Giugno. PECCIOLI – Az. agr. Floriddia – Incontro in campo con visita ai parcellari di riproduzione della Casa delle sementi di RSR. Nelle due giornate sono previsti un panel test e un laboratorio di panificazione.

3 Luglio. VAL CAMONICA – Az. Agr. Comazera, Corteno Golgi (BS) ospita visita ai campi coltivati e alle parcelle di riproduzione di segale nell'ambito del progetto Coltiviamo Valore.

10 Luglio. LCD UMBRIA-RSR e Az. Agr. Janas organizzano una giornata sul tema dell'agro-biodiversità: impollinatori, varietà antiche e popolazioni, monocoltura del nocciolo.

14-15 Luglio. ARSIAL-RSR – Visite nei campi delle popolazioni evolutive di frumento tenero in provincia di Rieti e di Frosinone.

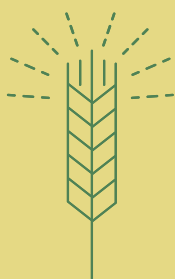
20 luglio. ARSIAL-RSR – Incontro su case delle sementi presso Vallepietra (RM).

12-18 Luglio. CAMPDIGRANO E PALIO DEL GRANO – Caselle in Pittari (SA) – Domenica 18 luglio Palio del Grano preceduto dalla settimana di formazione #campdigrano, eventi organizzati da Proloco di Caselle in Pittari e partner.

21 Settembre. Convegno a conclusione del progetto Selianthus (sottomisura 16.2 del PSR Umbria). I partner del progetto presenteranno i risultati delle varie attività svoltesi nel corso dei 3 anni.

ANCHE TU puoi dare un piccolo grande contributo

SOSTIENI
LA RETE!



Perché sostenere
Rete Semi Rurali?



In una società dove agricoltura e alimentazione sono sempre più uniformi e standardizzate, lavoriamo alla creazione di sistemi sementieri e alimentari locali resilienti ai cambiamenti climatici.

Fai una donazione!



Scopri come sostenerci inquadrando il QRcode a lato o visitando:

rsr.bio/partecipa